

RI-GENERAZIONE!

Sostenibilità, prevenzione e politiche industriali



18 novembre 2016
FROSINONE

RI-GENERAZIONE!

Sostenibilità, prevenzione e politiche industriali



18 novembre 2016

Ore 9:30-13:30

Prefettura di Frosinone - Piazza della Libertà (FR)
Sala Domenico Purificato

Con **RI-GENERAZIONE!** si vuole richiamare l'attenzione della filiera delle costruzioni e della politica sul ruolo delle nuove generazioni per rigenerare l'Italia. Ciò nella convinzione che ci sia bisogno di nuove idee e di proposte innovative, in grado di coinvolgere tutte le potenzialità presenti in un settore nevralgico per lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese.

MAIN PARTNER



PARTNER



TECHNICAL PARTNER



CON IL PATROCINIO DI



RILASCIO 4 CFP

SALUTO INTRODUTTIVO

DOMENICO PAGLIA, *Presidente ANCE Frosinone*

Signore e signori, amici imprenditori, giovani e meno giovani, vi è oggi una generale consapevolezza che il futuro delle costruzioni e quindi delle nostre imprese si gioca sulla rigenerazione.

Riqualificare il patrimonio esistente mettendolo in sicurezza sismica e adeguandolo agli obiettivi ormai irrinunciabili di un basso consumo energetico sono due elementi che debbono caratterizzare la nostra attività e quella dei progettisti così come della lunga e articolata filiera e dell'indotto.

È guardando a questo futuro che dobbiamo riflettere sul momento ancora molto difficile che stiamo vivendo come sistema delle imprese.

Un futuro che non può fare a meno di politiche nuove per il settore che pongano al centro le grandi necessità del territorio e delle popolazioni.

Frosinone porta ancora ferite non sanate a causa del ricorrente degrado del territorio, così come molte popolazioni della nostra provincia continuano a vivere nella paura per l'elevato rischio idrogeologico che li caratterizza.

Ma mettere in sicurezza il territorio non basta.

È necessario un impegno generale per restituire alla provincia e alla città di Frosinone un futuro che deve essere costruito intorno alle sue potenzialità e vocazioni.

Scegliere con decisione la strada della rigenerazione può aiutarci ad uscire da questo sconforto che quasi ogni giorno ci prende di fronte a quella che sembra una sfida impossibile e che invece dobbiamo fare nostra e sforzarci di vincerla.

Per fare questo ci vogliono entusiasmo e coraggio che dicono siano due virtù tipiche dei giovani.

A loro spetta il compito di battersi e di pretendere quell'attenzione che la politica e chi governa deve prestare se veramente si vuole rilanciare il nostro settore, restituendogli quel ruolo di attore di opere e di infrastrutture essenziali per migliorare la qualità della vita di tutti.

Io credo che un piano di rigenerazione per la nostra provincia debba puntare su tre obiettivi. Si deve innanzitutto valorizzare l'abbondante e prezioso patrimonio storico e monumentale dei nostri borghi e centri storici, a cui collegare una efficace strategia promozionale a fini turistici. Così come vanno potenziati, anche in una logica di mobilità sostenibile, i collegamenti con Roma e tra le nostre città storiche e promosso un grande progetto di rigenerazione della Valle del Sacco. Si tratta a mio parere di tre elementi di un unico grande essenziale disegno di sviluppo.

Il convegno di oggi non può non guardare anche a questo e l'augurio è che sia un punto di partenza per una nuova fase.

Una fase che non può non avere come protagoniste le nuove generazioni.

RELAZIONE INTRODUTTIVA

GAETANO LA ROCCA, *Presidente Gruppo Giovani Ance Frosinone*

Da Agosto il nostro Paese vive quasi quotidianamente il dramma del terremoto.

Un terremoto che ogni giorno continua ad evidenziare la fragilità del nostro territorio. Ogni anno da Genova a Palermo le cronache evidenziano attraverso drammi personali e collettivi l'importanza di porre al centro dell'attività del Governo e delle politiche economiche la messa in sicurezza del territorio.

E mettere in sicurezza non può più essere sinonimo di emergenza, bensì di pianificazione, per un grande piano di rigenerazione.

Una parola che chiama in causa la nostra generazione, quella del presidente del Consiglio e quella dei gruppi giovani di Ance.

Da qui la scelta di dare al nostro convegno regionale e provinciale questo titolo: RIGENERAZIONE!. Un payoff con un duplice registro nella convinzione che ci sia bisogno di nuove idee e di proposte innovative, in grado di coinvolgere tutte le potenzialità presenti in un settore nevralgico per lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese.

Con Fabrizio Dell'Uomo, così come con Roberta Vitale, Presidente nazionale dei Giovani dell'Ance ci siamo divisi i compiti.

Il mio è quello di lanciare dei sassi nella stagna, mettendo sul tavolo della riflessione le questioni nevralgiche di questa difficile fase congiunturale, evidenziando le interconnessioni tra sicurezza antisismica, rigenerazione urbana e sviluppo economico, mantenendo sempre alta l'attenzione su quelli che sono i nuovi paradigmi come ad esempio la sostenibilità.

Temi sui quali i nostri ospiti saranno chiamati a confrontarsi.

Toccherà invece a Fabrizio il compito di orientare il confronto su alcune opportunità che come Lazio siamo chiamati a cogliere, favorendo il confronto tra il nostro sistema produttivo e il Governo regionale.

Alla presidente nazionale abbiamo invece affidato il compito di sintetizzare alcune proposte di sistema da presentare al Governo Renzi sulle quali sollecitare il ministro Madia.

Entrando nel merito dei temi del Convegno vorrei innanzitutto sottolineare due elementi che debbono in qualche modo orientare la nostra riflessione.

Il primo riguarda l'andamento dell'economia e l'avvenuta inversione del ciclo negativo delle costruzioni, che ha caratterizzato il nostro settore a partire dal 2007.

Nel secondo trimestre 2016 infatti il Pil è cresciuto dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dopo aver registrato un +1% nei primi tre mesi dell'anno

ed un +1,1% nel quarto trimestre 2015. Ed è di pochi giorni fa la conferma da parte della Banca d'Italia che raggiungeremo certamente l'obiettivo di un +1% annuale. Per gli investimenti in costruzioni la stima dell'Ance di luglio scorso indica per il 2016 un aumento dello 0,3% su base annua.

Non è molto, altri istituti sono più ottimistici, ma quel che conta è che l'inversione c'è. E una conferma ci arriva dall'indice Istat di produzione edilizia relativa al mese di agosto risulta con un +4,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Dobbiamo esserne contenti e cogliere questo elemento di fiducia per prendere coraggio e rimetterci in gioco in un contesto che dobbiamo esserne tutti consapevoli è profondamente diverso da quello del passato.

La crescita, seppure modesta del PIL e il fatto che quest'anno per la prima volta dopo dieci anni gli investimenti in edilizia tornano positivi, vanno accolti come segnali da far crescere.

Il secondo elemento attiene ai nuovi paradigmi a cui dobbiamo guardare se vogliamo cogliere l'opportunità del cambiamento.

Il primo dei quali è la sostenibilità.

Tanto che ogni nostra scelta dovrà essere misurata sulla sua sostenibilità.

Ma non solo, dobbiamo altresì assumere come ambito di mercato prevalente se non esclusivo quello della riqualificazione, ovvero dobbiamo condividere l'obiettivo del consumo di suolo zero, che non vuol dire smettere di costruire bensì di cambiare il modo con cui guardarvi.

Demolizione e ricostruzione, edilizia di sostituzione, riqualificazione strutturale, Deep Regeneration sono tutte formule che debbono caratterizzare il mercato delle costruzioni di oggi e dei prossimi anni.

È un fatto certo e positivo che stia crescendo la consapevolezza che si deve cambiare registro per quanto riguarda incentivi e utilizzo delle risorse ad iniziare dai Fondi europei, orientandole verso interventi che abbiano come dimensione minima i condomini, ma che debbono necessariamente riguardare anche pezzi di città.

Costruire edifici a basso consumo energetico è oggi imprescindibile.

In tutto il mondo stiamo assistendo a un processo irreversibile nel segno di un cambiamento complessivo verso una sempre maggiore attenzione all'ambiente e all'equilibrio climatico.

È recente la notizia che nel 2015 per la prima volta le rinnovabili hanno sorpassato il carbone e sono diventate la prima fonte di capacità produttiva di energia nel mondo.

Vi è poi la questione della messa in sicurezza del patrimonio edilizio, la cui fragilità viene evidenziata ogni anno e che di fronte agli effetti devastanti del terribile sisma che ha colpito in questi mesi le nostre regioni esige risposte strutturali basate su una pianificazione rigorosa dei tempi, delle risorse e degli interventi.

E se l'emergenza sismica, probabilmente, continuerà a caratterizzare le cronache anche nei prossimi mesi, non dobbiamo dimenticare che essa si accompagna a l'altra grande piaga che colpisce stagionalmente i nostri territori: le alluvioni e le frane. Calamità naturali aggravate dallo stato di degrado in cui molte aree del nostro Paese e della nostra regione si trovano, che ne aumentano il rischio idrogeologico. Negli ultimi anni il dibattito sulla necessità di cambiare radicalmente l'approccio a questi temi si è fatto più realistico.

I costi di una mancata pianificazione e di politiche di prevenzione hanno messo a nudo l'insostenibilità di questo modo di procedere. Bisogna fermarsi e pianificare risorse e azioni in grado di dare tranquillità alle popolazioni riducendo drasticamente i rischi.

Il Governo sembra andare in questa direzione, anche combattendo in Europa per ottenere che le spese per la sicurezza del nostro territorio restino fuori dal patto di stabilità.

Spese che non soltanto debbono riguardare la ricostruzione, ma anche la prevenzione, altrimenti continueremo a spendere decine di milioni senza risolvere il problema. Di fronte al dramma dei terremotati abbiamo assistito finalmente a un superamento delle polemiche e delle contrapposizioni spesso pretestuose tra maggioranza e opposizioni, ritrovando quel senso di responsabilità che da sempre il sistema imprenditoriale auspica.

Il nostro auspicio è che questo clima e questa responsabilità si concretizzino in una strategia condivisa in cui sicurezza e rigenerazione possano costituire le due facce di un'unica medaglia. Riquilibrare soprattutto ospedali e scuole, i luoghi che in tutti i Paesi costituiscono le eccellenze sul piano di sicurezza in quanto chiamati in caso di evento calamitoso di assicurare assistenza e ospitalità in assoluta sicurezza, vuol dire pianificare e progettare questi edifici in modo innovativo e secondo logiche di sosteni-

bilità energetica e ambientale. Ma anche con una diversa concezione degli spazi e trasformandoli in poli per una riprogettazione urbana e delle relazioni sociali. Mettere in sicurezza vuol dire riqualificare, demolire e ricostruire perché costa meno. Vuol dire costruire con criteri moderni, innovativi e con maggiori garanzie. Vuol dire progettare e lavorare in una logica di consumo di suolo zero.

E andare in questa direzione richiede tuttavia una grande attenzione alle regole, facendone l'occasione per selezionare le imprese migliori, mettendo in campo le eccellenze presenti nella pubblica amministrazione, promuovendo anche un ricambio generazionale all'interno delle committenze pubbliche aumentando le competenze tecniche e favorendo una mentalità aperta al dialogo con il sistema imprenditoriale. Si deve guardare all'obiettivo finale, che è quello di assicurare opere pubbliche di qualità a costi giusti.

Un approccio che chiama in causa modalità di controllo basato sulla conoscenza di come si deve costruire e su parametri di costo realistici, evitando la rincorsa al ribasso che penalizza tutti: i cittadini-utenti in primo luogo, lo Stato e le amministrazioni locali che spesso si ritrovano a dover sopportare costi ben superiori ai presunti ribassi di gara, le imprese più strutturate e regolari. Come Giovani crediamo in un processo di RI-GENERAZIONE e di questo vogliamo essere protagonisti.

Intorno alle tre condizioni chiave, rappresentate da tecnologie, risorse e regole auspichiamo un percorso virtuoso in grado di restituire all'industria edilizia un ruolo da protagonista per migliorare la qualità della vita e la sicurezza di tutti.

Crediamo che una forte semplificazione amministrativa e una riforma della pubblica amministrazione che punti soprattutto su un'ampia iniezione di competenze accompagnata a politiche industriali adeguate e mirate siano condizioni imprescindibili per dare concretezza a qualunque programma e piano di crescita e di sviluppo.

Definirne tempi e modalità diventa essenziale per le imprese, per la filiera e per il Paese. Auspichiamo altresì un grande slancio morale e l'affermazione che un cambiamento rilevante non possa che basarsi sulla competenza, l'onestà e un sempre più forte senso di responsabilità.

Di tutti!

RELAZIONE

FABRIZIO DELL'UOMO, *Presidente Gruppo Giovani ANCE Lazio*

Buongiorno a tutti, il mio compito è quello di introdurre la seconda tavola rotonda, calando il dibattito in una dimensione più territoriale, così da consentire ai nostri ospiti di confrontarsi soprattutto su cosa serve, dal punto di vista del quadro normativo, che lo dico subito, con forza, va riformato. Ma anche quali politiche possano creare concrete condizioni per rendere fattibile un processo ampio e articolato di rigenerazione. Prima di delineare quali siano dal nostro punto di vista gli aspetti più rilevanti che attengono a una concreta fattibilità della rigenerazione urbana e territoriale, permettetemi di richiamare il contesto in cui come sistema di imprese ci troviamo ad operare. Non possiamo infatti sottovalutare gli effetti devastanti di una crisi che ha completamente cambiato lo scenario del mercato delle costruzioni.

Il crollo degli investimenti in nuova edilizia residenziale e il lento ma continuo ridimensionamento del nuovo non residenziale hanno colpito soprattutto le imprese più strutturate.

Ormai credo che tutti ci stiamo rendendo conto che quel mondo non tornerà; così come iniziamo a comprendere che i parametri con cui eravamo abituati a misurare il mercato non sono più validi.

Ci troviamo in un frullatore dove intorno a noi tutto cambia con una rapidità assolutamente incompatibile con i tempi e le regole che caratterizzano il nostro mercato.

Nelle regioni del Nord d'Italia il processo di trasformazione è avviato.

Qui da noi si respira un clima di resistenza al nuovo che rischia di condannarci nel migliore dei casi alla marginalità.

Vi è bisogno di una scossa, di un'iniezione di nuovo.

Come recentemente è stato sottolineato in occasione della Construction Conference di Civiltà di Cantiere, vi è bisogno di occhi diversi o almeno di occhiali diversi.

Dobbiamo guardare al futuro con una consapevolezza nuova ed essere aperti al cambiamento. Il che vuol dire essere disposti a rimetterci in gioco, a cambiare il modo di stare sul mercato.

Ho fatto queste considerazioni perché credo che la rigenerazione urbana costituisca il terreno privilegiato nel quale ci troveremo a misurare la nostra capacità di rinnovarci. Consumo di suolo zero, sostituzione edilizia sono le nuove frontiere di un mercato che ormai coincide per oltre l'80% con la riqualificazione, oggi prevalentemente edilizia, anche se non mancano esempi di demolizione e ricostruzione.

Così come il nuovo scenario normativo in materia di incentivi darà stimoli rilevanti nella direzione della Deep Rigeneration, ovvero verso interventi a dimensione di edificio e non più di appartamento. Egualmente, un'estensione di modalità nuove di relazione tra pubblico e privato, in una logica di partenariato – penso ad esempio al

contratto di disponibilità – previste dalla nuova legge sui contratti pubblici, potrebbe costituire la strada per rendere fattibile un grande piano di rigenerazione.

Ho volutamente utilizzato l'esempio della finanza di progetto perché particolarmente esemplificativo dello iato che nel nostro Paese esiste tra possibilità e realtà.

Il suo fallimento è figlio soprattutto di questo iato che ha al centro le troppe criticità connesse al cattivo funzionamento della pubblica amministrazione, attenta molto più alla forma e alla difesa di meccanismi assolutamente incompatibili con operazioni economiche.

Credo che sia veramente inutile ragionare e confrontarci su un tema così complesso e allo stesso tempo necessario come la rigenerazione urbana se non saremo capaci di eliminare alla radice regole e comportamenti, mentalità, pratiche e procedure che di fatto la rendono assolutamente irrealizzabile.

Forse dobbiamo accontentarci di giocare invece che a calcio a subbuteo, ovvero calare di scala, sperare di riuscire in tempi biblici a realizzare un intervento di riqualificazione edilizia magari di una dimensione interessante.

Ma anche qui i problemi non sono certo pochi.

Rigenerare vuol dire trasformare un territorio o un insieme di edifici e spazi per migliorare la qualità della vita di chi vi abita e vi lavora, creando nuove condizioni di crescita economica.

Se perdiamo di vista questo obiettivo e ci limitiamo a considerarla soltanto una questione di contenitori da risistemare allora non andremo molto lontano.

Ma per fare questo dobbiamo confrontarci con una struttura della proprietà frammentaria che costituisce un ostacolo non indifferente alla realizzazione di interventi di rigenerazione, che chiamano in causa più edifici e pezzi di città.

E' essenziale trovare soluzioni e meccanismi nuovi, applicando tecniche relazionali, attivando processi forse più di costruzione e di demolizione, ovvero realizzando o individuando edifici dove trasferire temporaneamente gli abitanti coinvolti nelle operazioni di sostituzione.

Così vogliono leggi coraggiose, in grado di modificare radicalmente norme consolidate ad iniziare dal Codice civile.

Non si può pensare di riqualificare mantenendo i limiti di densità edilizia e di altezza così come le distanze tra fabbricati previsti dal Codice Civile appunto o dal Decreto ministeriale 1444 del 1968.

E ci vuole un ruolo della finanza ben lontano dalle logiche minimaliste e ultra formali che oggi dominano le scelte degli istituti di credito.

Ci vuole un ruolo della finanza pubblica e quindi della Cassa Depositi e Prestiti vera-

Le proposte di ANCE Giovani

Pianificazione, investimenti, semplificazione.

Per una politica industriale per le costruzioni

mente orientata a facilitare la realizzazione degli interventi e non a centellinare le azioni e le scelte sulla base di interessi solo di equilibrio di bilancio.

Credo che si debba rimettere al centro la vera finalità dell'operare come pubblico, quella di realizzare opere destinate a migliorare la qualità della vita di noi cittadini.

Quando le regole finiscono per privilegiare altri interessi la macchina si inceppa e tutto si complica. Il nostro sistema di appalti ne è la prova più evidente.

Parlare di rigenerazione urbana significa anche e forse soprattutto parlare di strumenti di pianificazione.

Se si vuole realmente favorire processi di rigenerazione urbana allora appare essenziale intervenire sulla pianificazione esistente sciogliendo i nodi che impediscono di agire con tempestività.

Così come appare essenziale rivedere il rapporto tra urbanistica, paesaggio e ambiente rimuovendo l'attuale stratificazione degli strumenti di pianificazione.

Fondamentale è poi garantire alle imprese certezza di tempi e risultati.

I tempi della pianificazione non sono più sostenibili.

E invece tutti sappiamo quanto sia importante il fattore tempo nel rendere conveniente e quindi fattibile un'operazione di valorizzazione territoriale.

Ridurre i tempi e renderli certi vuol dire puntare su un'automatizzazione dei meccanismi decisionali e sulla semplificazione delle procedure.

Vuol dire accelerare il processo di riforma della pubblica amministrazione mettendo al centro il fattore "risultato", ovvero la realizzazione degli interventi, invertendo la prassi prevalente presso dirigenti e funzionari di considerarlo irrilevante e indifferente rispetto alla propria attività amministrativa.

Su questo più tardi la Ministra Madia si confronterà con la nostra presidente nazionale. Concludo facendo un riferimento concreto alla situazione della nostra regione, richiamando la questione che sicuramente sarà oggetto tra poco di confronto tra i partecipanti alla tavola rotonda, ovvero l'esaurirsi del Piano Casa regionale, che per molti ha significato l'unica opportunità per realizzare interventi di riqualificazione a dimensione delle nostre imprese.

Tema che si intreccia con l'iter relativo al varo della legge regionale sulla rigenerazione urbana, che dovrebbe recepire tutti quegli elementi positivi del Piano Casa, rendendoli strutturali. Perché se possiamo essere d'accordo che certe situazioni di straordinarietà debbono essere superate è altrettanto vero che di fronte a un contesto normativo non solo complesso, bensì complicato e spesso confuso e contraddittorio, una semplificazione eccezionale diventa l'unica possibilità concreta per fare.

Buon lavoro e grazie dell'attenzione.

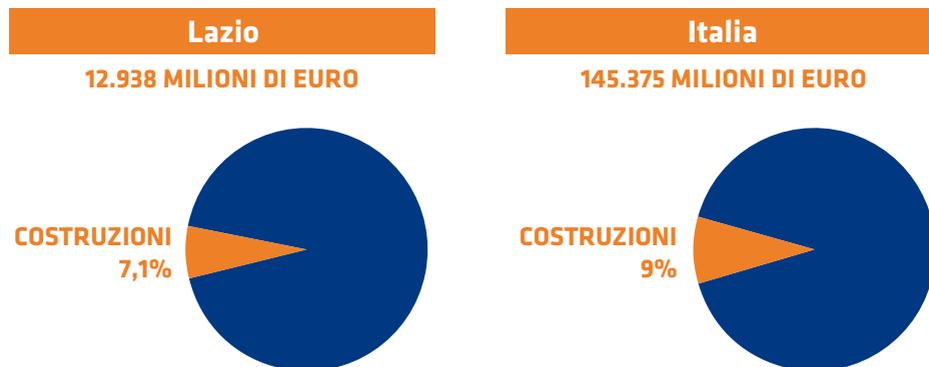
È intorno alle tre parole, pianificazione, investimenti e semplificazione che si deve costruire una strategia di rilancio delle costruzioni in quanto settore importante per garantire in maniera stabile una crescita dell'economia italiana assicurando sia un aumento dell'occupazione e nuova ricchezza, sia garantendo quella sicurezza e quella qualità delle opere pubbliche e del patrimonio immobiliare italiano che viene richiesto.

- Pianificare per garantire una chiarezza negli obiettivi e nei tempi di realizzazione, così come un trasparente e regolare utilizzo delle risorse, creando le condizioni per un coinvolgimento del settore privato. Pianificare in modo strutturale e mirato, soprattutto per quanto riguarda un grande progetto di messa in sicurezza e di rigenerazione urbana e del territorio, in cui comprendere la riqualificazione degli edifici pubblici (scuole e ospedali in primis) e del patrimonio storico monumentale; la ricostruzione e la riqualificazione antisismica e ad elevata efficienza energetica; le opere di messa in sicurezza per ridurre i rischi idrogeologici; la mobilità urbana sostenibile.
- Ci vuole una politica degli investimenti selettiva e orientata ad alcuni obiettivi strategici condivisi, evitando sprechi e dispersioni, attraverso sistemi rigorosi di controllo, ma anche attraverso una accelerazione delle procedure e dei meccanismi di spesa, con regole che guardino all'obiettivo finale evitando di privilegiare logiche e procedimenti burocratici. Un'individuazione delle risorse pubbliche a cui far seguire procedure accelerate di attivazione da parte degli enti territoriali garantendo meccanismi di controllo e di supervisione semplici e in grado di espletare la loro funzione in modo efficace ed efficiente, ovvero in tempi rapidi e certi.
- È essenziale procedere lungo la strada avviata con la riforma della pubblica amministrazione e con il processo di semplificazione per quanto riguarda l'attività edilizia e delle imprese, assicurandone la puntuale applicazione a livello territoriale, attivando sistemi di verifica e di incentivazione in grado di cambiare l'attuale stato di inefficienza della pubblica amministrazione. Una semplificazione che si deve accompagnare a un approccio nuovo nei confronti del sistema produttivo volto a favorirne le attività, nella consapevolezza che così facendo si creano opportunità di lavoro e di redditività nell'interesse generale del Paese.

APPENDICE STATISTICA

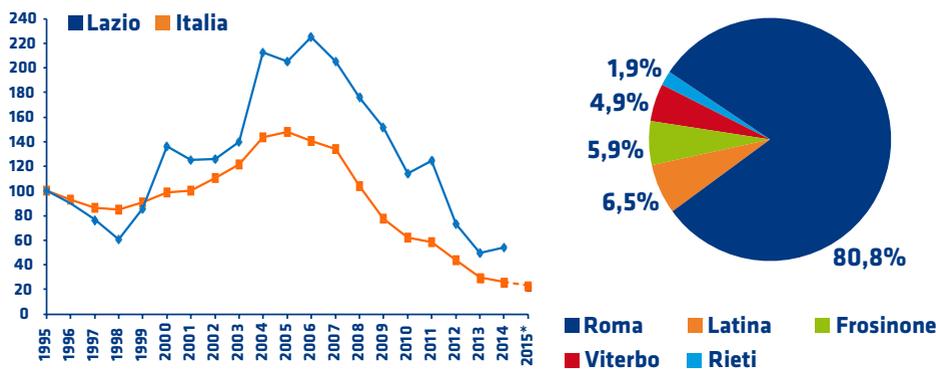
1. LE COSTRUZIONI NEL LAZIO

1.1 INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI: ITALIA E LAZIO



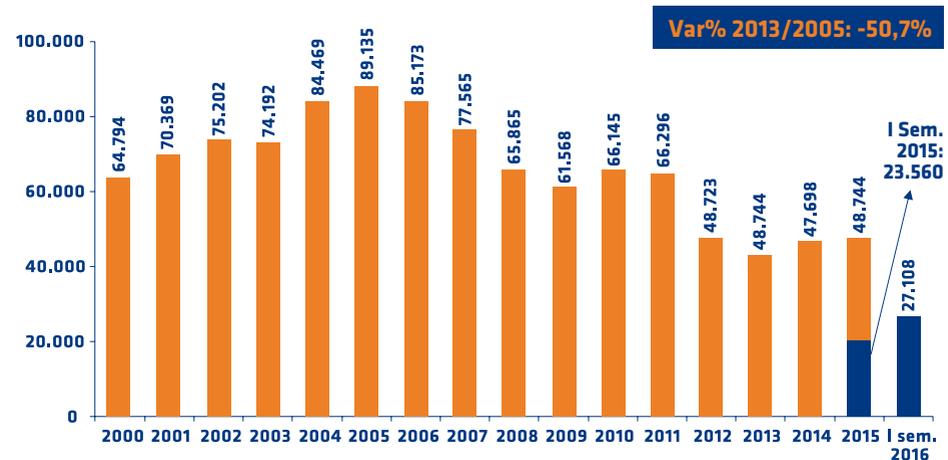
Elaborazione Ance su dati Istat

1.2 PERMESSI DI COSTRUIRE E MERCATO IMMOBILIARE 1995-2015



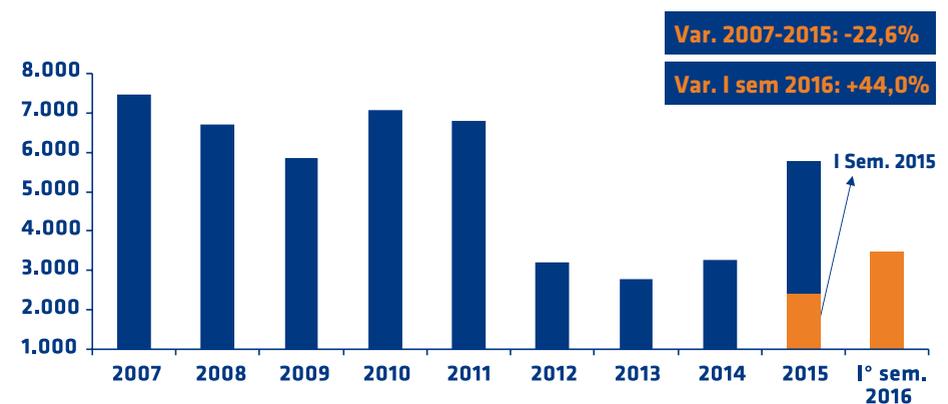
(1) Nuove e ampliamenti. (*) Stima Ance.
Elaborazione Ance su dati Istat

1.3 COMPRAVENDITE DI UNITÀ IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NEL LAZIO (NUMERO)



Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

1.4 ANDAMENTO DEI MUTUI PER ACQUISTO ABITAZIONI 2007-2016



Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

APPUNTI

RI-GENERAZIONE!

Sostenibilità, prevenzione e politiche industriali

PROGRAMMA

18 novembre 2016 Ore 9:30-13:30

Prefettura di Frosinone, Piazza della Libertà (FR)

Ore 09.30 SALUTI

Emilia Zarrilli - Prefetto di Frosinone

Domenico Paglia - Presidente ANCE FROSINONE

Ore 10.00 RELAZIONE INTRODUTTIVA

Gaetano La Rocca - Presidente Gruppo Giovani Imprenditori ANCE FROSINONE

Moderà i dibattiti Mauro Salerno di "Edilizia e Territorio - Sole 24 Ore"

Ore 10.20 RIQUALIFICAZIONE SOSTENIBILE E SICUREZZA SISMICA

Andrea Benedetti - Università degli studi di Bologna

Giovanni Betta - Rettore dell'Università di Cassino

Andrea Bonifacio - Vice presidente Gruppo Giovani Imprenditori ANCE

Alessandro Cattaneo - Presidente ANCI Patrimonio

Maurizio Stirpe - Vice Presidente Confindustria

Ore 11.30 RIGENERAZIONE URBANA E RILANCIO DELLE COSTRUZIONI: LE PROSPETTIVE PER L'INDUSTRIA EDILIZIA NEL LAZIO

Introduzione

Fabrizio Dell'Uomo - Presidente Gruppo Giovani Imprenditori ANCE LAZIO

Ne parlano:

Michele Civita - Assessore Politiche del territorio e Mobilità Regione Lazio

Maria Chiara Giglio - Responsabile Investimenti Area Roma e Lazio Cassa Depositi e Prestiti

Stefano Petrucci - Presidente ANCE LAZIO

Francesco Raffa - Presidente Legambiente Lazio

Ore 12.15 SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E POLITICHE INDUSTRIALI

Ne parlano:

Anna Cinzia Bonfrisco - Presidente Commissione Parlamentare di vigilanza CDP

Filippo Delle Piane - Vice Presidente ANCE

Le proposte di ANCE GIOVANI

Roberta Vitale - Presidente Gruppo Giovani Imprenditori ANCE

Ore 13.00 INTERVENTO CONCLUSIVO

Marianna Madia - Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione

Con RI-GENERAZIONE! si vuole richiamare l'attenzione della filiera delle costruzioni e della politica sul ruolo delle nuove generazioni per rigenerare l'Italia. Un *pay-off* con un duplice registro nella convinzione che ci sia bisogno di nuove idee e di proposte innovative, in grado di coinvolgere tutte le potenzialità presenti in un settore nevralgico per lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese. Con questa iniziativa i **Gruppi Giovani di Ance Lazio e Ance Frosinone** intendono riflettere sulle opportunità offerte dalle politiche del Governo rispetto alla concreta realtà del mercato, individuando soluzioni e potenzialità rispetto alla riqualificazione edilizia e alla rigenerazione urbana.

MAIN PARTNER



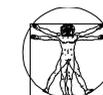
PARTNER



TECHNICAL PARTNER



CON IL PATROCINIO DI



ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI FROSINONE

RILASCIO 4 CFP

Informazioni: info@ancefrosinone.it

Registrazioni: info@strategiecomunicazione.com

Ance Lazio-Urcel

Via G.A. Guattani, 24 - 00161 Roma
06.3221128 | ancelazio@ancelazio.it



Ance Frosinone

Via del Plebiscito, 15 - 03100 Frosinone
0775.817707 | info@ancefrosinone.it



Segreteria organizzativa e ufficio Stampa: Strategie & Comunicazione

Via P. Carnabuci, 27 - 00139 Roma
06.83088149 | info@strategiecomunicazione.com



Strategie & Comunicazione

Media partner

